

LA DEMOCRAZIA DEI LUOGHI
AZIONI E FORME DI AUTOGOVERNO COMUNITARIO

LABORATORIO 3

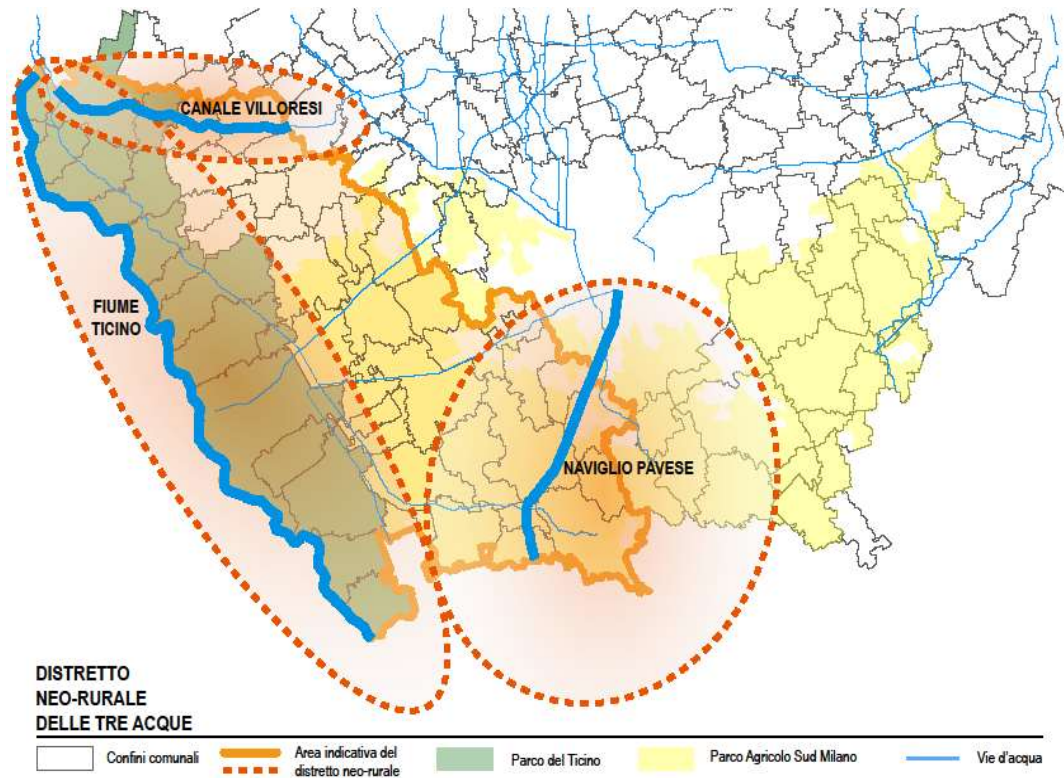
Forme innovative di economia e di istituti produttivi

Questo contributo è promosso da OSSERVATORIO TERRITORIALISTA DI MILANO (OSTEMI)

Autore della scheda ALBERTO MASSA SALUZZO
Data 28/10/2018
Denominazione esperienza IL DISTRETTO NEORURALE DELLE TRE ACQUE DI MILANO
Localizzazione MILANESE/PAVESE
Attori principali AZIENDE AGRICOLE
Breve descrizione del caso <p>Il Distretto Neorurale Delle Tre Acque Di Milano è un Distretto Agricolo (o Distretto Rurale) che nasce nel 2013 su iniziativa spontanea di autogoverno promossa da un vasto gruppo di aziende agricole in applicazione alla normativa specifica; si fa riferimento al Decreto Legislativo 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo", che definisce i distretti rurali e agroalimentari di qualità, demandandone l'individuazione alle regioni, alla Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive modifiche (Legge 80/2005 art.10) che istituisce i contratti di filiera e di distretto e alla Legge regionale 23 gennaio 2007 n.1 "strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia".</p> <p>Si tratta di una vera e propria forma di autogoverno tra aziende agricole, molto diversa dall'associazionismo, dove l'organo decisorio è costituito dalle aziende agricole elette a rappresentanza delle altre e non da soggetti rappresentanti di natura diversa, espressione reale di democrazia dei luoghi.</p> <p>Il Distretto Neorurale è una Società associativa d'impresa costituita in forma di Società Cooperativa Consortile, riconosciuta dalla Regione Lombardia, composta da una trentina di aziende agricole, da due studi di progettazione tecnica, da un consorzio di produttori agricoli, da un consorzio agrituristico; viene escluso dalla partecipazione qualunque soggetto pubblico, i soggetti associati sono riuniti a costituire un Distretto Rurale, ossia un sistema produttivo locale caratterizzato da identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e di servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali locali.</p>

L'accezione "Neorurale" deriva dagli obiettivi innovativi che il Distretto si propone, sottintendendo la pianificazione di "nuove attività rurali", ossia di attività pensate in direzione contraria all'urbanizzazione: non è più la città che invade il territorio rurale ma è il territorio rurale che è in grado di offrire servizi diversi rispondendo alle necessità della città.

Il territorio di azione del Distretto Neorurale Delle Tre Acque Di Milano si trova a ridosso della città di Milano, sviluppato in forma triangolare tra il fiume Ticino a ovest, il Canale Villoresi a Nord, il Naviglio Pavese a est; i tre corsi d'acqua generano il nome che è stato posto al distretto stesso.



L'articolo 2 dello Statuto (natura) specifica che "La società opera con le caratteristiche della mutualità, senza fini di speculazione privata e si propone di migliorare le condizioni economiche, sociali e professionali dei soci, costituendo per essi una struttura tecnico-giuridica ed economica per lo svolgimento, in forma di impresa, di determinati servizi a favore degli stessi. Tenuto conto delle finalità del Distretto la società, insieme ai propri scopi statutari, persegue, in una più ampia e confacente visione di valorizzazione del territorio rurale nel delicato e sensibile contesto urbanistico-territoriale di riferimento, scopi e funzioni di interesse pubblico generale, inclusa la valorizzazione della storia della cultura e delle tradizioni locali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi e le opportunità che il Distretto intende perseguire sono rivolti alla finalizzazione di una forma di agricoltura in cui, per garantire la diversificazione e l'incremento del reddito e considerata la particolare collocazione territoriale nei pressi di una grande città metropolitana, la produzione agricola non vuole essere intesa come la mera produzione di cibo ma come la produzione di servizi territoriali condotti in forma aggregata e sinergica di cui il cibo stesso ne è una componente; in questo senso sono elementi fondanti nell'attività degli associati la valorizzazione agroambientale del territorio rurale, l'offerta in rete di servizi e prodotti, la multifunzionalità e la gestione di attività extra-agricole compatibili.

Oggetti che si generano di conseguenza sono la possibilità di consentire e favorire il permanere dell'attività agricola nell'area metropolitana, di valorizzare la produzione alimentare del territorio attraverso nuove forme di rapporti tra produttori e consumatori, di promuovere il riconoscimento del ruolo sociale ed ambientale che l'agricoltura perirurbana svolge per la collettività.

Infine, la costituzione in forma associativa riconosciuta dalla Regione Lombardia consente un dialogo diretto con l'istituzione e dunque genera la possibilità di poter interagire sia in fase pianificatoria che in fase realizzativa, con percorsi privilegiati rispetto all'attivazione di progetti integrati e rispetto all'accesso ai finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale.

AZIONI SVOLTE DAL DISTRETTO RURALE

Il Distretto Neorurale nel corso della propria giovane vita ha sin qui condotto in forma aggregativa numerose azioni di prossimità:

- commercializzazione di materiali e di servizi verso la grande distribuzione e la ristorazione collettiva
- formazione di una filiera integrata tra le aziende aderenti, con reciproco scambio di prodotti
- gestione di attività promozionali sul territorio locale: fiere, mercati, manifestazioni, ecc.
- promozione di un distretto del turismo rurale sul territorio dei Navigli
- attivazione di un dialogo unitario con gli enti pubblici regionali e locali
- partecipazione all'AQST Milano Metropoli Rurale (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale)

L'attività del distretto non si è limitata a interventi settoriali in ambito esclusivamente agricolo ma l'aggregazione si è rivelata sufficientemente forte da poter dapprima attivare e successivamente rafforzare l'integrazione tra il mondo agricolo ed altri settori economici necessari a favorire lo sviluppo socio economico del territorio quali l'Ambiente, il Turismo, l'Artigianato, i Servizi Sociali, la Formazione; molto ancora da lavorare ci sarà rispetto all'Urbanistica, i Trasporti, l'Energia.

Tra i più grandi risultati sin qui ottenuto dal Distretto Neorurale deve essere annoverato lo sviluppo di un Piano d'Area, denominato BIODISTRETTO DEI NAVIGLI, promosso da aziende agricole che credono in una gestione dell'attività agricola rispettosa della tutela e della conservazione del territorio e che sono sempre fortemente orientate verso una gestione dell'impresa dove la massimizzazione dell'uso produttivo dei terreni resti integrata e rispettosa della valorizzazione degli aspetti forestali, naturalistici e paesaggistici di significato locale.

Il Piano d'Area è stato a sua volta riconosciuto di reale interesse territoriale da parte della Regione Lombardia e per questo sostenuto finanziariamente in maniera importante dall'attuale Programma di Sviluppo Rurale.

EVOLUZIONE

Il Distretto Neorurale ha determinato nelle aziende associate un deciso cambio di abitudini nella possibilità di rapportarsi con il territorio in maniera importante e, dunque, di affacciarsi a nuovi mercati; è sempre più chiara e soddisfacente l'apertura verso orizzonti molto più ampi del semplice rapporto azienda/mediatore, una condizione che libera finalmente le aziende da una posizione forzatamente passiva verso il mercato, cosa che singolarmente non potrebbe mai accadere.